

dazione di qualche teatro (Novi Sad, Belgrado) e la pubblicazione o la ripubblicazione di riviste e giornali (Vidovdan, Zastava, Srbija, Danica, Javor, Matica, Mlada Srbadija, Zmaj ecc.) gli anni si susseguono sempre animati da qualche avvenimento letterario, ricchi di nuove e di vecchie messi. Nel 1858 si inizia la pubblicazione delle opere complete di Jovan Subotić. Il 1859 saluta le primizie del fecondo Jakov Ignjatović. Nel 1861, mentre si affermano ancora i vecchi Nikanor Grujić e Milica Stojadinović, il nuovo astro Zmaj Jovan Jovanović lancia la sua « Gemma orientale ». Gli anni 1862 e 1863 vedono susseguirsi alternativamente opere giovanili e senili. E via così (1).

I momenti di esaltazione e di entusiasmo non durano molto.

Avvenne così anche dei bollori romantici della « Gioventù serba ». I primi screzi si registrarono già in seno alla stessa associazione, la quale, essendo composta non solo di « giovani » ma anche di « vecchi », cioè di elementi di ogni età e di ogni casta sociale, cominciò a perdere l'equilibrio direttivo ed oscillare in un mare agitato da idee e da criteri disparatissimi. Se c'erano, p. es., degli associati che, infatuati di idee slave, sognavano l'impero slavo, d'altra parte non mancavano i liberali positivi, che non andavano più in là di una modesta « Costituzione serba e di una cultura prettamente serba ». Assieme a questi c'erano poi dei democratici ideali che volevano una confederazione balcanica quale repubblica autonoma degli Stati Uniti d'Europa. Infine c'erano anche i socialisti, i quali consideravano la libertà politica e nazionale di un popolo una semplice condizione preliminare per l'emancipazione delle classi operaie. Su tante discrepanze interne, influenza decisiva esercitarono poi altri fenomeni esterni. Nè questi tardarono a comparire.

Un primo disorientamento nella vita politica fu provocato dalla morte violenta del principe Mihailo (1868) e dalla nuova

---

(1) Per il quadro generale di questo e del seguente periodo letterario cfr. A. CRONIA, *Appunti di letteratura serbo-croata: Ancora della letteratura della nazione risorta*. « La Cultura », vol. V, fasc. 7, Roma, 1926.